

## Sommario

Focus: <b>Dollar Index</b> .....	2
Best/Worst FX of the week.....	4
Analisi tecnica: <b>EURCHF</b> .....	5
Emerging currencies: <b>USDTRY</b> .....	6
Analisi tecnica: <b>EURJPY</b> .....	8
Analisi tecnica: <b>GBPUSD</b> .....	9
Stagionalità Forex: <b>GENNAIO</b> .....	11
Laboratorio .....	13
Commitment of traders .....	15

## Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
02/01/2024	08:55	DE	Indice PMI settore manifatturiero	Dic	43.1	42.6
02/01/2024	09:00	EU	Indice PMI settore manifatturiero	Dic	44.2	44.2
03/01/2024	15:00	US	Indice ISM sett. manifatturiero	Dic	47.2	46.7
04/01/2024	15:00	DE	Indice dei prezzi al consumo m/m	Dic	0.2%	-0.4%
04/01/2024	15:00	DE	Indice dei prezzi al consumo a/a	Dic	3.8%	3.2%
04/01/2024	13:30	US	Nuove richieste di disoccupazione	sett.	217.5K	218K
05/01/2024	07:00	DE	Prezzi al dettaglio m/m	Nov	-0.5%	1.1%
05/01/2024	07:00	DE	Prezzi al dettaglio a/a	Nov		-0.1%
05/01/2024	13:30	EU	Indice prezzi al consumo area Euro a/a	Dic	3.0%	2.4%
05/01/2024	13:30	US	Tasso di disoccupazione	Dic	3.8%	3.7%
05/01/2024	13:30	US	Retribuzione media oraria m/m	Dic	0.3%	0.4%
05/01/2024	13:30	US	Settimana media lavorativa - tutti i settori	Dic	34.4hrs	34.4hrs
05/01/2024	15:00	US	Indice ISM sett. servizi	Dic	52.7	52.7
05/01/2024	15:00	US	Ordini all'industria m/m	Nov	2.0%	-3.6%

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

## Pronti, via: ed EurUsd già sotto le resistenze che contano

Inizia un periodo stagionalmente meno felice per EurUsd come vedremo nella sezione dedicata alla stagionalità.

Tecnicamente la reazione dell'euro, o meglio sarebbe dire la debolezza del dollaro, è stata evidente dopo il retest della media mobile a 200 giorni nelle ultime settimane dell'anno.

Comprendendo che la FED taglierà i tassi nel 2024 il mercato si è mosso aggressivamente complice anche una Lagarde meno colomba del previsto. La barriera tecnica di riferimento per qualsiasi evoluzione futura è quel 1.128 sul quale si è infranto il sogno dell'euro nel corso del 2023.

Rappresentando il 61.8% di ritracciamento dell'intero bear market cominciato a 1.237 e culminato a 0.951, questa soglia tecnica sarà probabilmente quella che separerà l'euro da un ritorno verso i livelli storici medi di 1.18/1.20.

Se siamo di fronte ad un potenziale doppio massimo ideale per chi vuole rientrare sul biglietto verde, oppure ad un cambio di tendenza lo capiremo nelle prossime settimane.

**FIGURA 1**  
**Euro vs Dollaro Usa**



Andando sui grafici settimanali ci accorgiamo che EurUsd è rapidamente passato da un trimestre in ipervenduto a uno che sta per entrare in ipercomprato. Perché è importante questa indicazione? Perché negli ultimi anni l'ipercomprato settimanale non ha mai intercettato il massimo assoluto, ma ha allertato gli investitori con un discreto timing che il top primario era nell'aria dando spazio a strategie di miglior gestione del rischio valutario. Anche nel 2023 abbiamo assistito a questo fenomeno con tre massimi crescenti caratterizzati da altrettanti RSI in ipercomprato. Idem nel 2020. Considerando che stiamo per entrare adesso in questo territorio l'importanza delle resistenze di area 1.12/1.13 diventa cruciale per cominciare a ragionare sulle strategie 2024. Per ora è dunque prematuro chiamare l'inversione di tendenza favorevole al dollaro, ma le prossime settimane potranno darci qualche informazione rilevante in più per decidere come agire.

**FIGURA 2**  
**Euro vs Dollaro Usa**



## Best/Worst FX of the week

### Migliore della settimana

#### Rublo russo

In una settimana piuttosto anonima per il mercato forex, segnaliamo il recupero del rublo russo che dall'estate sta lentamente riprendendo una parte del terreno perso nell'ultimo anno, quasi un quarto del suo valore.

A ridosso della media mobile a 200 giorni EurRub si sta muovendo nella tipica configurazione di quella che dovrebbe essere una figura a "bandiera" preparatoria ad un nuovo spunto rialzista.

Il prezzo del petrolio che si mantiene ampiamente sotto i massimi in zona 70 dollari al barile ed un prezzo del gas in caduta almeno in Europa, non permettono grandi voli pindarici ad un rublo che sembra però uscire bene dal discorso geopolitico. L'esercito ucraino non ha fatto progressi e questo potrebbe andare a favore del consolidamento delle posizioni militari e di un progressivo processo di pace che indubbiamente farebbe bene all'economia russa.



### Peggior della settimana

#### Rupia indonesiana

Avevamo indicato qualche mese fa il segnale tecnico ribassista sulla rupia indonesiana che ha preso effettivamente corpo con una certa velocità. Dopo il break del canale ribassista che conteneva EurIdr dal 2020, per il cross sembra spianata la strada verso i massimi.

La decisione preannunciata della banca centrale di mantenere i tassi di interesse fermi al 6% era attesa, ma conferma che il picco del costo del denaro è stato raggiunto e questo in prospettiva significa minore remunerazione sulla carta indonesiana soprattutto dopo che è emersa una precisa volontà di avviare un percorso di easing monetario a partire dalla seconda metà del 2024.

L'obiettivo di veder rientrare l'inflazione nel target 1.5%-3.5% sarà raggiunto nel 2024 e questo offrirà margini di manovra per tagliare i tassi e rilanciare una crescita comunque attesa tra il 4.7% e il 5.5%.



## Analisi tecnica: EURCHF

E' stato l'indubbio vincitore del 2023. Il franco svizzero è risultato secondo solo al peso messicano e allo zloty polacco nel confronto con l'euro, ma con un guadagno spot di quasi il 6% si è messo alle spalle tutte le valute del blocco G10 ed emergenti, come real brasiliano e rand sudafricano, dal carry di rendimento ben più attraente.

Una banca centrale che ha mantenuto i tassi al 1.75% nonostante il rientro dell'inflazione nella zona target sotto al 2% e un Governatore Jordan che non ha escluso nuovi aumenti nel costo del denaro, se necessario, hanno messo le ali al franco.

EurChf chiude il 2023 andando proprio nell'ultima settimana a violare al ribasso il minimo del 2022.

Un segnale bearish inequivocabile che conferma non solo la forza del franco, ma ancora una volta le ottime indicazioni arrivate dall'analisi tecnica.

La finestra di novembre, con il cross a ridosso della media mobile annua, si è rivelata ancora eccellente per chi ha scelto (come aveva indicato il nostro barometro per dicembre) di aumentare l'esposizione sulla divisa elvetica. Che per ora può rimanere in portafoglio.

**FIGURA 3**  
**Euro vs Franco svizzero**



## Emerging currencies: USDTRY

Le valute sudamericane, dove i tagli nei tassi di interesse stanno avanzando, sono sotto pressione.

Questo discorso vale per il Brasile, ma vale anche per il Cile che ha recentemente abbassato il costo del denaro di 75 punti base al 8.25%. Più delle attese.

Di conseguenza il peso cileno ha pagato dazio.

Il prossimo meeting è atteso per il 31 gennaio e il mercato si aspetta altri 150 punti base di taglio dopo che la banca centrale ha annunciato che l'inflazione sta convergendo verso gli obiettivi.

UsdClp nel 2023 ha testato i supporti prima di rimbalzare con violenza sopra 900.

Il recente ritracciamento si è fermato molto presto, con la decisione della banca centrale che ha avuto come effetto quello di ridurre i rendimenti reali cileni con prospettive poco incoraggianti per il futuro.

Le probabilità di ritornare stabilmente verso i massimi storici nella prima parte del 2024 sono concrete per UsdClp.

**FIGURA 4**  
**Dollaro Usa vs Peso cileno**



Prima di Natale la Turchia, a sorpresa, ha alzato i tassi di interesse di altri 250 punti base portandoli al 42,5% nel tentativo di porre un argine all'inflazione galoppante.

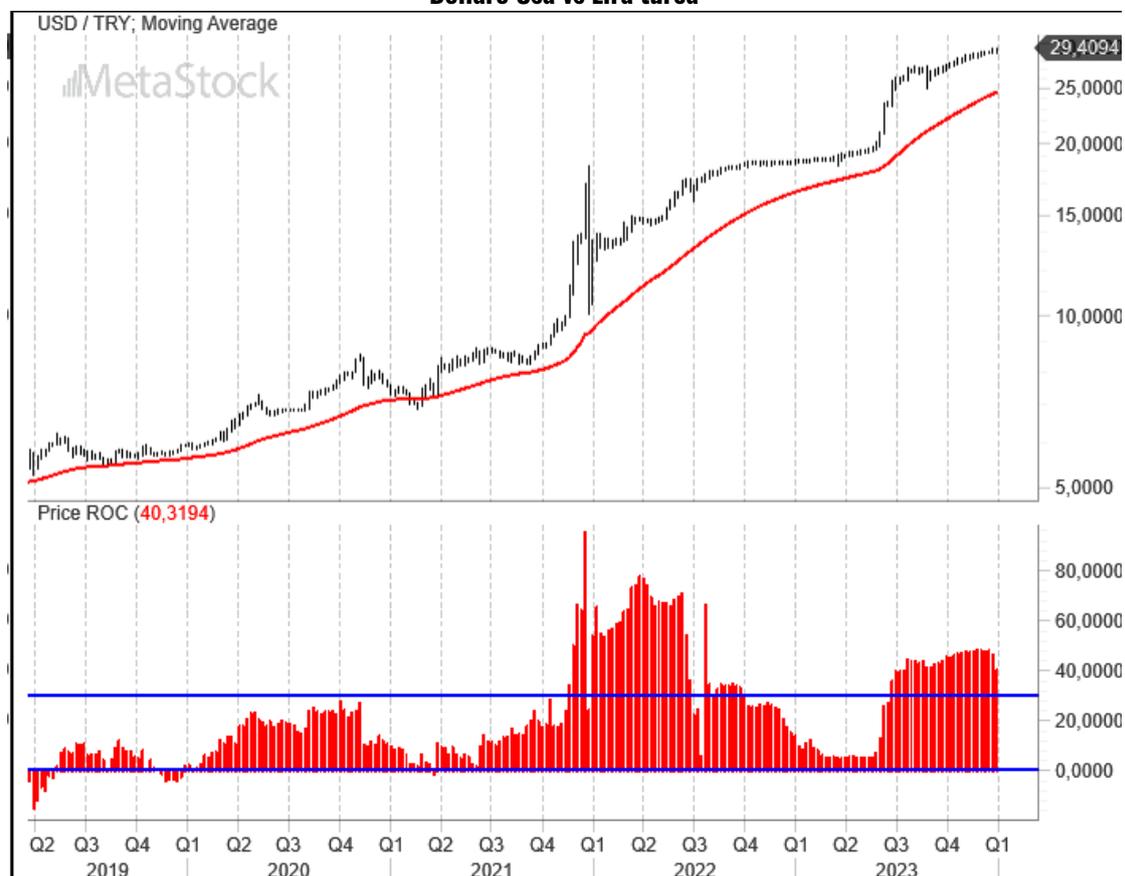
La banca centrale capeggiata da Hafize Erkan ha dichiarato che andrà avanti fino a quando l'inflazione non sarà vinta. Carovita che però a novembre ha fatto segnare un corposo aumento del 62%.

Secondo Ankara si cominciano ad intravedere segnali di miglioramento nel cedimento della domanda interna e il picco dei tassi potrebbe essere quindi vicino. Notizia che non ha fatto gioire gli analisti e i possessori di lira turca. L'ottimismo della neo governatrice è comunque alimentato da deficit delle partite correnti in miglioramento (come le riserve valutarie) e un miglior accesso a forme di finanziamento esterno.

Se l'obiettivo di inflazione al 5% nel medio termine appare utopistico, sarebbe importante assistere ad uno stop nella debolezza della lira, importatrice di inflazione dall'estero.

Il mercato swap prezza almeno altri 300 punti base di rialzo nei prossimi tre mesi, ma questo non sembra ancora sufficiente a frenare la caduta della Try ormai prossima a quota 30 contro dollaro americano. Un nuovo minimo storico per la lira.

**FIGURA 5**  
**Dollaro Usa vs Lira turca**



## Analisi tecnica: EURJPY

Era un banco di prova tecnico importante quello della media mobile a 50 settimane per EurJpy, ma il tono dovish con il quale la BOJ ha informato i mercati durante l'ultimo meeting ha deluso chi si aspettava un cambio di politica monetaria.

Dai verbali è emerso che la forward guidance rimane immutata e improntata all'easing con il Governatore Ueda che ha affermato come è ancora complicato definire dei tempi di uscita dal tasso negativo, considerando l'attuale evoluzione del contesto economico e inflazionistico.

Il mercato stima un rialzo dei tassi solo nel mese di giugno, ma per favorire l'inversione di tendenza da parte di EurJpy (come di UsdJpy) serve ben altro. Tecnicamente il cross si è andato ad appoggiare sulla precisa media mobile a 50 giorni che dal 2022, con estrema precisione, accompagna il bull market. Quindi la zona 153/154 rimane lo scoglio più duro da superare al di sotto del quale si potrebbe cominciare a ragionare su un contesto più favorevole allo yen.

Considerando che il mercato sconta tra i quattro e i cinque tagli nei tassi di interesse tra Europa e Usa, mentre prevede un aumento in Giappone nel corso del 2024, la sensazione è che per ora lo yen ha dato tutto quello che poteva per recuperare un po' di posizioni perse nel corso di un 2023 negativo per oltre il 12%.

**FIGURA 6**  
**Euro vs Yen giapponese**



## Analisi tecnica: GBPUSD

Tempo di outlook per le grandi case d'affari che non disdegnano di diffondere la loro visione anche sul mondo forex.

Goldman Sachs vede un dollaro in indebolimento nel 2024, con valute come won sudcoreano, rand sudafricano, dollaro australiano e neozelandese, sterlina inglese tra quelle che potrebbero avvantaggiarsi maggiormente. Relativamente al Pound alzato il target a 12 mesi di GbpUsd a 1.30, non lontanissimo dai livelli attuali.

Completamente diversa la visione di Morgan Stanley che prevede una discesa a 1.20 a causa di tassi che la BOE dovrà tagliare con maggiore aggressività rispetto alle previsioni, per un contesto economico in rapido deterioramento. Negativa anche Deutsche Bank che prevede per il 2024 un cross EurGbp a 0.90. Osservando il grafico di lungo periodo di GbpUsd ci accorgiamo subito che ad inizio 2025 è previsto un minimo ciclico di spessore. Questo significa che il possibile rialzo del Cable della prima parte del 2024 sarà da sfruttare in chiave tattica per aprire più avanti posizioni short.

A confermare che la direzione dovrebbe essere nord nella prima parte del 2024 per GbpUsd anche il ROC.

Il tasso di variazione a 18 mesi tende storicamente a oscillare tra -10% e +10%. Dopo aver sollecitato il lato negativo nel corso del 2022, il 2023 è stato l'anno del recupero e il 2024 dovrebbe essere quello del definitivo allungo con le resistenze di zona 1.37/1.40 a fare da barriera invalicabile per il Pound. A quel punto da vendere in vista della scadenza ciclica citata sopra.

**FIGURA 7**  
**Sterlina inglese vs Dollaro Usa**



Dopo l'evento Brexit, l'andamento di EurGbp è stato incredibilmente prevedibile. Il cross si è mosso in una sequenza di prezzi leggermente inclinata verso il basso, ma senza mai recuperare più del 50% del movimento ascendente cominciato dopo il referendum.

Questa parete inferiore rappresentata da 0.82 farà probabilmente da sponda a ogni tentativo di repricing della sterlina, la quale a sua volta dovrà ben guardarsi dal non superare le corpose quanto rodate resistenze poste tra 0.90 e 0.93.

Proprio questo sarà il livello oltre il quale si chiuderebbe quella che diventerebbe così una figura di continuazione, con effetti negativi sul resto del decennio per la divisa inglese contro euro.

Il dato dell'inflazione inglese, pubblicato prima di Natale, ha evidenziato un netto ridimensionamento con il numero headline sotto il 4% e quello core al 5.1%.

Siamo ai livelli più bassi da settembre 2021 e il mercato per questo si aspetta cinque tagli nei tassi nel 2024 da parte della Bank of England.

Ecco spiegata la recente risalita di EurGbp che potrebbe però già essere tamponata a gennaio da una stagionalità sfavorevole.

**FIGURA 8**

**Euro vs Sterlina inglese**



## Stagionalità Forex: mese di gennaio

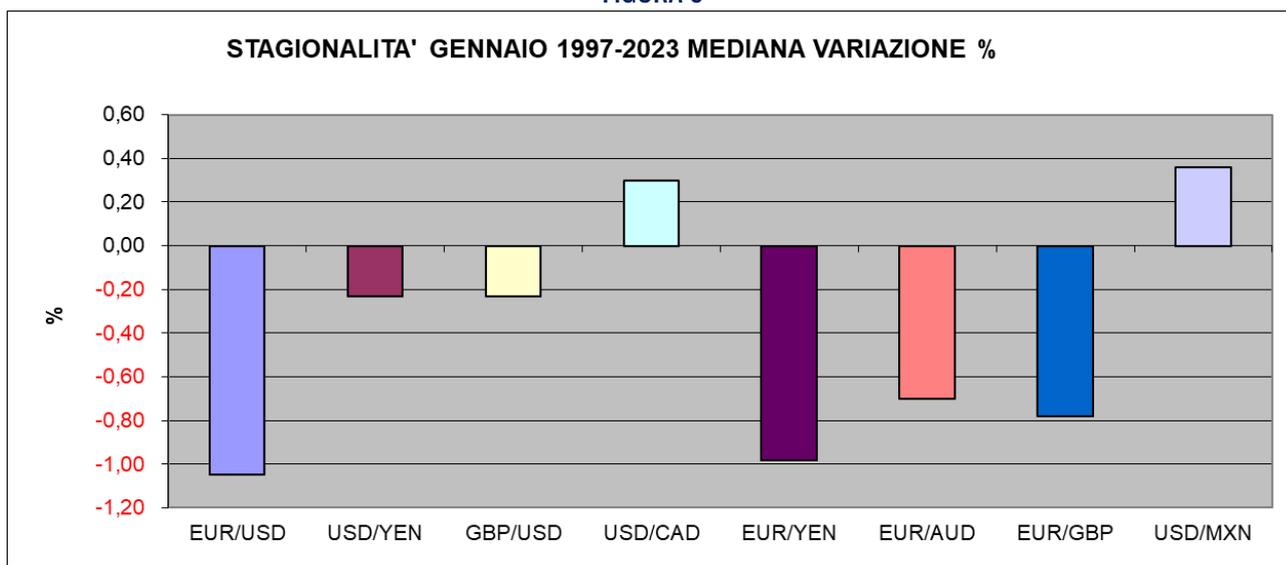
Il mese di gennaio è caratterizzato dall'avvio di un periodo stagionale interessante per il dollaro americano di cui parleremo tra poco.

L'euro perde mediamente terreno su tutte le principali currency a gennaio, ma soprattutto è contro sterlina inglese che si ravvisa il profilo stagionale peggiore. Negli ultimi 27 anni sono stati ben 20 i casi di ribasso del cross EurGbp, per un valore mediano di -0.8% che diventa -2% se isoliamo i soli casi negativi.

Prevale il segno meno anche su EurAud con il 70% di casi negativi nel primo mese dell'anno per un valore mediano di -0.7% che diventa -2.4% isolando i soli casi con segno meno.

Tra le valute emergenti segnaliamo la stagionalità negativa che coinvolge il rand sudafricano. UsdZar negli ultimi 30 anni è infatti salito 22 volte.

**FIGURA 9**



Dopo l'eccezionale mese di dicembre, dal punto di vista stagionale, per EurUsd gennaio rappresenta un periodo dell'anno di alleggerimento.

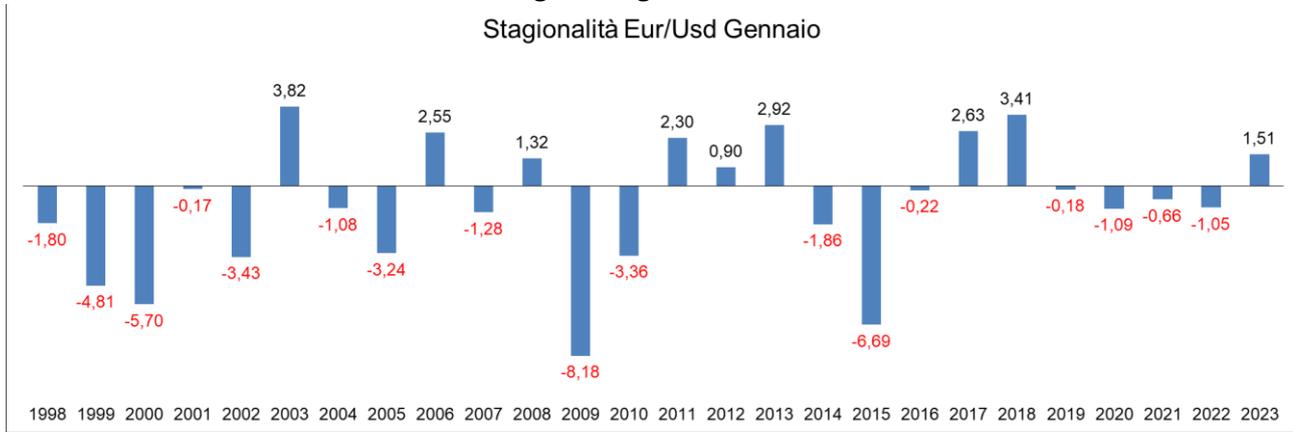
Dal 1998 i casi con segno meno prevalgono con una frequenza del 70% che si traduce in una mediana del -1% che si trasforma in -2.8% se si isolano i soli eventi negativi.

Quando le cose non vanno bene per l'euro la performance ne risente in modo sostanzioso con il momento peggiore che venne vissuto nel 2009, quando la perdita superò l'8%.

Fatta eccezione per il 2023, gli ultimi 5 anni hanno visto una debolezza modesta, ma persistente, per l'euro, un profilo molto diverso da quello che è accaduto nella prima parte del secolo quando i drawdown di gennaio furono tutti particolarmente intensi.

**FIGURA 10**

**Stagionalità gennaio EurUsd**  
Stagionalità Eur/Usd Gennaio



## Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9025	0,04	-1,1	0,890	0,912	0,887	0,899	72	1,7	1,5	1,7	-2,2	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5731	-1,48	-2,3	0,589	0,644	0,572	0,584	43	2,7	1,9	-2,2	-9,0	AUD/CHF
AUD/JPY	96,06	-0,79	1,6	94,57	88,209	95,191	97,32	47	2,3	2,2	1,6	7,5	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0763	-0,35	0,2	<b>1,081</b>	<b>1,079</b>	1,072	1,084	44	1,5	1,1	-0,3	0,3	AUD/NZD
AUD/USD	0,6810	0,16	0,0	0,660	0,694	<b>0,654</b>	0,668	79	2,5	2,3	<b>3,6</b>	0,0	AUD/USD
EUR/AUD	1,6201	0,07	0,6	<b>1,636</b>	1,589	1,630	1,655	22	1,9	1,6	-2,1	3,2	EUR/AUD
EUR/BRL	5,3548	0,10	-1,0	<b>5,353</b>	5,421	5,277	<b>5,387</b>	58	3,1	2,2	0,2	-5,3	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4622	0,11	0,2	<b>1,455</b>	<b>1,449</b>	1,458	1,476	39	1,7	1,3	-0,5	1,0	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9286	-1,45	-3,2	0,9631	1,020	0,944	<b>0,956</b>	15	1,4	1,2	-4,3	-6,2	EUR/CHF
EUR/CNY	7,833	-0,24	1,4	7,71	7,546	<b>7,745</b>	7,862	60	1,6	1,5	0,7	6,1	EUR/CNY
EUR/CZK	24,67	0,43	1,0	24,25	<b>24,83</b>	24,355	24,585	73	1,1	1,0	2,5	2,2	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8667	0,00	-0,7	<b>0,865</b>	<b>0,865</b>	0,861	0,869	58	1,6	1,0	0,2	-2,0	EUR/GBP
EUR/HUF	382,7	0,56	-0,7	<b>382,37</b>	370,45	378,88	<b>384,05</b>	61	1,7	1,3	0,7	-4,2	EUR/HUF
EUR/IDR	17043,8	-0,04	0,5	16558	16243	16784	16951	68	1,2	1,0	3,1	2,1	EUR/IDR
EUR/INR	91,808	0,26	1,2	89,16	85,59	89,69	91,10	74	1,6	1,6	1,9	3,7	EUR/INR
EUR/JPY	155,67	-0,71	3,9	<b>154,77</b>	140,14	156,43	<b>159,87</b>	33	1,8	2,1	-0,6	10,9	EUR/JPY
EUR/MXN	18,685	0,13	-3,2	18,98	20,94	18,61	19,00	43	2,9	2,1	-0,8	-10,3	EUR/MXN
EUR/NOK	11,224	-0,08	1,7	11,41	10,64	11,42	11,67	18	1,8	2,0	-3,6	7,0	EUR/NOK
EUR/NZD	1,7464	-0,15	0,9	1,769	1,714	1,759	1,787	21	1,9	1,6	-2,3	3,6	EUR/NZD
EUR/PLN	4,3402	0,28	-2,0	4,481	4,529	4,352	<b>4,404</b>	29	1,5	1,1	-3,7	-7,4	EUR/PLN
EUR/RUB	98,4913	-2,89	0,7	95,209	83,243	<b>96,724</b>	101,216	51	3,9	<b>4,2</b>	2,1	26,9	EUR/RUB
EUR/SEK	11,110	1,05	-0,1	11,436	10,832	11,251	<b>11,439</b>	21	1,4	1,6	-4,4	-0,3	EUR/SEK
EUR/TRY	32,5304	1,19	<b>4,0</b>	27,815	17,860	30,621	31,557	84	1,4	2,8	<b>20,5</b>	62,7	EUR/TRY
EUR/USD	1,1036	0,24	0,6	1,079	<b>1,101</b>	1,078	1,095	73	1,8	1,7	1,3	3,1	EUR/USD
EUR/ZAR	20,176	-0,63	1,9	19,94	18,328	19,947	20,513	50	2,6	2,8	-1,2	10,9	EUR/ZAR
GBP/JPY	179,52	-0,69	2,9	<b>178,84</b>	162,12	180,87	<b>184,94</b>	25	2,0	2,2	-0,8	13,2	GBP/JPY
GBP/USD	1,2729	0,23	0,7	1,247	<b>1,274</b>	1,246	1,266	72	2,1	1,8	1,0	5,2	GBP/USD
JPY/NZD	1,12	0,46	-1,9	1,14	1,231	1,107	1,133	51	3,0	2,3	-1,7	-6,7	JPY/NZD
USD/BRL	4,8521	-0,13	-1,5	4,963	4,931	4,860	4,960	30	2,9	2,1	-1,1	-8,2	USD/BRL
USD/CAD	1,3245	-0,20	-0,7	1,349	<b>1,318</b>	1,340	1,359	19	1,5	1,4	-1,8	-2,2	USD/CAD
USD/CHF	0,8415	-1,64	-2,3	0,893	0,927	0,866	0,883	17	2,1	1,8	-5,5	-9,0	USD/CHF
USD/CNY	7,0978	-0,47	1,1	<b>7,15</b>	6,863	7,154	7,206	22	0,7	0,7	-0,5	2,9	USD/CNY
USD/ILS	3,601	0,05	0,7	3,713	3,518	3,689	<b>3,770</b>	10	1,8	2,4	-3,0	2,4	USD/ILS
USD/INR	83,19	0,03	0,2	<b>82,64</b>	77,933	83,018	<b>83,348</b>	47	0,9	0,4	0,6	0,6	USD/INR
USD/JPY	141,06	-0,95	1,7	143,50	127,91	143,98	<b>147,28</b>	10	1,6	2,2	-1,8	7,6	USD/JPY
USD/MXN	16,954	-0,08	-4,3	17,62	19,02	17,11	17,50	26	2,8	2,4	-2,1	-12,9	USD/MXN
USD/NOK	10,135	-0,38	0,6	10,57	9,694	10,464	<b>10,786</b>	20	2,4	2,9	-5,0	3,5	USD/NOK
USD/RUB	89,246	-3,12	0,7	88,19	75,635	89,232	<b>93,367</b>	40	3,8	<b>4,1</b>	0,8	23,1	USD/RUB
USD/SEK	10,067	0,82	-0,6	10,60	9,881	10,317	<b>10,580</b>	20	2,2	2,6	-5,6	-3,3	USD/SEK
USD/TRY	29,4766	0,95	<b>5,7</b>	25,762	16,475	28,305	28,921	97	1,2	1,9	<b>19,1</b>	57,7	USD/TRY
USD/ZAR	18,282	-0,87	1,1	18,48	16,714	18,32	18,93	38	2,8	<b>3,4</b>	-2,3	7,5	USD/ZAR

## Legenda

**Chiusura:** ultima rilevazione del venerdì.

**Var. %:** variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

**RAY:** acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

**MM40w:** media mobile a 40 settimane.

**MM200w:** media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

**LSs/SSs:** Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

**RSI:** qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

**ATR:** Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

**Range:** media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

**RS:** misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

**12m Perf:** Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

## Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	41685	8422	131856	58750	37321	211195	39011	14582	15047	47519	2435	16274
Short	76406	11867	44107	44658	92889	93804	90314	18249	11910	3253	570	18576
Netto	-34721	-3445	87749	14092	-55568	117391	-51303	-3667	3137	44266	1865	-2302
Tot contratti	118091	20289	175963	103408	130210	304999	129325	32831	26957	50772	3005	34850
% Long su tot	35%	42%	75%	57%	29%	69%	30%	44%	56%	94%	81%	47%
% Short su tot	65%	58%	25%	43%	71%	31%	70%	56%	44%	6%	19%	53%
Percentile 13w	100%	100%	100%	83%	100%	67%	100%	100%	0%	75%	83%	17%
Percentile 52w	63%	78%	86%	63%	84%	27%	65%	61%	8%	94%	90%	10%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	bearish	flat	flat
Long	98388	24486	113123	76501	110013	400897	83467	13556	3270	28592	1394	1544	
Short	74440	18961	203693	98403	57354	552083	40405	12414	5448	75379	4244	452	
Netto	23948	5525	-90570	-21902	52659	-151186	43062	1142	-2178	-46787	-2850	1092	
Tot contratti	172828	43447	316816	174904	167367	952980	123872	25970	8718	103971	5638	1996	
% Long su tot	57%	56%	36%	44%	66%	42%	67%	52%	38%	27%	25%	77%	
% Short su tot	43%	44%	64%	56%	34%	58%	33%	48%	62%	73%	75%	23%	

Il Cot Fx di fine 2023 si congeda con pochi segnali, ma importanti. Soprattutto quello che emerge sul dollaro americano è un segnale bullish che potrebbe rappresentare la conferma della difficoltà che troverà, ad esempio, l'euro nel superare certi livelli di resistenza, almeno nell'immediato.

Tra le majors poco da segnalare, se non qualche timido segnale di eccesso di sentiment positivo che ancora non sfocia in segnali tecnici bearish.

Solo sul real brasiliano viene confermata l'idea di una fase negativa per la divisa sudamericana.

Ancora qualche strascico positivo su Bitcoin.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercial, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

## Impressum

**Strategie Valutarie** è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)

email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728